Anno XXVII | Sabato 7 Ottobre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 238

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

BENEFICENZA
BENE PRATICATA

La retta pratica della beneficenza è stato sempre argomento di studio di tutti i filantropi.

Il fare la carità è cosa facile, ma quante volte non succede che il tenue importo che abbiamo levato dalle nostre tasche va ad alimentare il vizio o l'infingardaggine, anzichè a soccorrere la vera sventura e indigenza?

Su questa importantissima questione, un nostro amico ci manda il seguente scritto che ben volentieri pubblichiamo.

—

Essere caritatevoli non basta: bisogna anche procurare che l'obolo nostro serva a soccorrere chi è veramente bisognoso, a lenir un dolore, non ad aiutare chi si fa povero per speculazione, o per alimentare un vizio. Il mestiere del povero per alcuno riesci proficuo, nè raro è il caso di leggere la notizia che qualche mendico morì lasciando somme rilevanti: nei grandi centri, poi, vi sono gl'incettatori di fanciulli che mandano questi poveri bimbi nelle vie più popolose, perchè attirino l'attenzione dei passeggieri, e gl'impietosiscano coi loro lamenti.

In una città della Germania non a guari si venne a scoprire una società che vendeva ad altissimo prezzo bimbi fatti divenire con arti infami gobbi, storpi, ciechi.

Si calcola che a Parigi ogni anno dieci milioni circa vengano distribuiti a chi non ha realmente bisogno od è vizioso.

Per combattere l'accattonaggio, che porta con se piaghe tanto dolorose, gli abitanti di Ginevra primi adottarono un sistema che ora anche a Parigi, a Londra ed a Firenze con grande vantaggio incomincia ad essere usato.

A chi chiede l'elemosina, invece del soldo, si dà un biglietto col quale egli può andar a prendere un piatto di minestra, ed aver un letto per dormire. Su questi biglietti nessuno può speculare perchè hanno la durata d'un giorno solo, nè impunemente si possono cedere.

Poi all'elemosina che avvilisce, cercarono di sostituire il lavoro che rigenera.

Fondarono a Ginevra asili speciali. Il bisognoso quando bussa alle porte trova tosto soccorso e lavoro a seconda del suo sesso, mestiere, ed età; non gli si chiede chi sia, nè d'onde venga. Dopo qualche giorno se ne va fornito di qualche po' di danaro che rappresenta il salario quotidiano, e lascia libero il posto ad altri.

Vi sono poi i *restaurants* popolari simili alle nostre «cucine economiche»; gli «Alberghi di famiglia» per il forestiere che vuole spenderli corti, i bagni gratuiti ed i bagni economici, nei quali per tre soldi l'operaio fa un bagno e intanto gli viene lavata e stirata la biancheria.

Per le donne poi vi è un'altra utile istituzione che serve a sottrarle a pericoli e tranelli.

Delle signore che appartengono a un'associazione di carità, assistono all'arrivo dei treni, e quando vedono delle donne sole, s'informano dei loro bisogni e le conducono all'«Albergo di famiglia» salvandole così da cattivi incontri.

E' difficile farsi un'idea del come renda tutti generosi il pensiero che l'obolo speso vada a sollevare chi veramente ha bisogno.

Ai mali che travagliano la società odierna procuriamo di porre quei rimedi che ci vengono suggeriti, e riconosciamo per utili, non attendiamoci dall'alto, cerchiamo in noi stessi tutti i mezzi che possano servire al civile progresso e soddisfare ai bisogni veramente sentiti dei nostri simili.

Le signore ed i signori che hanno cuore nobile e generoso e dispongono dei mezzi seguano la nostra iniziativa: facciano che il nostro paese non sia uno degli ultimi nell'addottare tutti quei provvedimenti che servono a togliere una piaga dolorosa, ed a sollevare la condizione ed il morale di chi è costretto a vivere nella miseria.

CRITICA MODERNA

E' di moda il vezzo di certi scribacchiatori di parlare a dritto e rovescio di ogni opera, di ogni azione, senza perfetta conoscenza di causa.

Egli è giusto che l'altrui sapienza accresca la nostra, e che sia tra gli uomini ricambio di scienza come di affetti, ma è sleale gettare tra il pubblico opinioni e giudizi su fatti ed opere altrui quando non si sia veramente competenti, nè vi si abbia bene e seriamente ponderato.

I nostri padri erano bensì pedanti, ma i loro giudizi uscivano precisi, conformi alla realtà delle cose; noi nella foga vertiginosa del nostro secolo di progresso, di corsa e quasi ad un tratto perveniamo alla meta alla quale essi giungevano per lunga e lenta via.

Causa principale di questo sbagliato metodo di giudicare sono le rapide letture.

Le idee per questi subiti studii ingombrano l'intelletto, nè la ragione può scernere il buono dal cattivo, nè dare ad ogni fatto il suo giusto peso, il suo vero valore.

Per dare un giusto giudizio bisogna avere l'intelletto capace di sintettizzare le diverse idee, bisogna non avere la volontà predisposta a qualche antipatia.

Ma perchè l'intelletto sia suscettibile a questo, è d'uopo la massima coltura del medesimo, affinchè possa porre un ordine conveniente tra le idee fondamentali, e possa colpire nel segno, senza timore di errare.

La volontà poi perchè sia scevra da antipatie di sorta, bisogna sia in continuo relativo esercizio delle civili virtù; un cuore viziato non può permettersi giudizi indipendenti, è schiavo esso stesso.

E ritornando a noi, che cosa si deve dire delle facili critiche, dei continui apprezzamenti fatti indifferentemente e senza serietà da questo e da quello? L'intelletto poco stabile, la volontà poco eccellente ed incostante conducono all'errore, e di qui la lunga serie di guai di cui s'affligge l'umanità.

E la stampa, che ricevette in terra la nobile missione di migliorare la società, deve ben guardarsi dalle abortite espressioni di tanti imprudenti, che sotto la pressione di un desiderio vogliono giudicare e sindacare i fatti altrui.

Miserabile quel popolo, che non rifugge dall'ascoltare questi piccoli, i quali per nascondere la loro ignoranza e pur volendo mettersi avanti per ambizione, adoperano quell'eloquenza che Quintiliano chiama *canina*. Col disprezzo di questi frastornatori del quieto vivere, di questi sobillatori a danno del vero merito, si incorraggerà altri che colla sana critica metteranno in luce opere ed azioni dei grandi, che onorano il paese, metteranno avanti i difetti che colla loro coscienza illuminata riscontreranno, e così faranno largo a quella perfettibilità che conduce alla vera vita civile. Nessun vantaggio ottiene l'umanità da quei botoli ringhiosi senza stabilità e senza serietà; bensì grandi servigi possono rendere quei pochi, che col Manzoni riconoscano esser principio di ogni azione «Sentire e meditar».

G. y. G.

Il Re non andrà a Spezia

La *Sera*, giornale favorevole al ministero, ha da Roma:

«Non ha nessun fondamento la notizia che veggo messa in giro da qualche giornale che il Re si rechi a Spezia per incontrarvi la squadra inglese. Manca di tatto politico chi non intende, che alla visita della squadra si deve togliere tutto quello che potrebbe darle impronta irritante. Ciò non si desidera nè a Roma nè a Londra. Quando i fatti parlano sono inutili le dimostrazioni. Più riservati saremo in questa occasione, e meglio sarà: tale è il pensiero, posso affermarlo, delle alte sfere diplomatiche in Italia e in Inghilterra.»

Agitazione socialista in Francia

A Lens il commissario di polizia arrestò Thurot, redattore della *Petite Republique*, dopo una conferenza violenta.

Il commissario impedì a Baudin di tenere una conferenza a Drocourt. Baudin telegrafò ai cinquanta deputati socialisti di recarsi a Lens entro le 24 ore. Arrivarono già a Lens Paola Minck e Taborst, deputato di Parigi. Temonsi disordini.

Gli scioperi minerari in Inghilterra
Consumatori di gaz in piena ribellione

Londra, 5. I proprietari di miniere dichiarano di non poter accettare alcun regolamento della vertenza tra essi e gli operai minatori, se tale regolamento non implichi una questione di salario. Dal canto loro i minatori si rifiutano di entrare in trattative per questa base poichè — dicono — tale clausola rende vana ogni trattativa.

Malgrado ciò, alla *London Coal Exchange*, (borsa dei carboni) si è di parere che lo sciopero finirà entro la corrente settimana.

Lo sciopero minerario privando le compagnie dei gaz del carbone necessario, è stato causa di una mezza rivoluzione nella piccola città di Rothwell nel Northamptonshire. Tutti i consumatori di gaz hanno tenuto un grande *meeting* contro la compagnia del gaz di Rothwell.

Vi si tennero dei discorsi assolutamente feroci contro la compagnia, quindi gli adunati escirono all'aperto con delle torcie in mano e velarono di crespo nero le lampade a gaz, le quali erano spente, sempre gridando i soliti abbasso la folla finse di procedere al funerale della compagnia; dovette intervenire la truppa per rimettere un po' d'ordine.

I consumatori di gaz hanno deciso di togliere le viti ai compteurs che sono nelle loro case e di portare gli apparecchi nel bel mezzo della via.

Congresso anticlericale italiano

Il 3 settembre scorso il Circolo Giordano Bruno elesse una commissione provvisoria incaricata di organizzare in Roma pel 17 febbraio 1894, anniversario del supplizio del filosofo nolano, un congresso anticlericale italiano.

La commissione provvisoria ha diramato alle società liberali di Roma e provincia senza distinzione di partito, una circolare, convocandone i rappresentanti ad una riunione generale onde addivenire alla nomina del comitato centrale.

Si prevedono numerose adesioni. Oltre al congresso anticlericale sarà organizzata una pubblica manifestazione al monumento di Giordano Bruno in Campo de' Fiori, manifestazione alla quale saranno con apposito manifesto invitati a prender parte tutti gli anticlericali.

Altri due italiani maltrattati
in una colonia francese

Scrivono alla *Tribuna* da Port Saint-Louis d'Olonne (Algeria) che quattro giorni fa è giunto colà un vapore russo al quale fu fatta una grande festa. Nello stesso tempo due poveri italiani, uno dei quali ragazzo di dodici anni, furono assaliti, battuti e feriti dalla popolazione ed obbligati a gridare: Viva la Russia! abbasso l'Italia! abbasso Crispi! La *Tribuna* richiama sul fatto l'attenzione e la prudenza dell'on. Brin ministro degli esteri.

Un nuovo giornale a Berlino

Un tentativo, probabilmente senza precedenti in Germania, è la pubblicazione di un giornale quotidiano in lingua francese.

Il *Journal de Berlin*, diario nazionale, politico e letterario, sarà scritto in lingua francese ma ispirato dal patriottismo tedesco. Esso si propone di far conoscere alle classi colte tedesche il movimento politico e letterario dei paesi stranieri e specialmente della Francia, contro i tedeschi.

UNA CURIOSA LETTERA
di Quirico Filopanti

Il *Resto del Carlino* pubblica la seguente lettera:

A S. M. Umberto I Re d'Italia

Sire

Mi congratulo colla fortuna d'Italia, che siate uscito perfettamente illeso dall'accidente del sotto passaggio degli spaldi di Milano; sotto passaggio che portava già precedentemente, quasi fosse a ciò predestinato, il vostro nome.

Poteva però esservi fatale: e se un'altra persona, anche un valentissimo cavallerizzo quale si è V. M. cadeva come voi sotto il cavallo, vi erano dieci gradi di probabilità contro uno che ne avrebbe riportato almeno una grave lesione. Invece è riuscita per voi quasi una piccola fortuna; perchè avete potuto risalire sul medesimo cavallo, e dare al vostro popolo ed ai vostri soldati una novella prova della vostra serena intrepidezza.

Alcuni anni sono, Pio IX, in banchetto fuori di Porta Pia, celebrava il suo ritorno a Roma, preparato dalle baionette reazionarie, quando pel crollare del pavimento egli cadde nella sottoposta cantina, sopra un mucchio di botti, con disastro di alcuni cortigiani, ma restando immune la sua corpulenta persona. Questo fatto, in parte risibile, fu vantato come un miracolo di Sant'Agnese, e più empiamente di Dio, in onore del Potere temporale del Pontefice. Non credo che neppure quel notissimo accidente fosse fortuito. Fu per dir così, un capriccio della influenza occulta, non per onorare ma per ischernire il mal governo sacerdotale. Pochi altri anni dopo, per la breccia prossima a quella stessa Porta Pia entrarono i soldati rivendicatori dei diritti del popolo.

State certissimo, o Sire, che se l'altro ieri voi foste rimasto ucciso, o storpiato, gli amici del Poter temporale del Papa, e nemici di Dio, non avrebbero mancato di dire con unzione, esser quello un ben giusto castigo o lezione dell'alto.

Ma è poi stato un semplice caso? Io non lo credo. Lo crederei se non vi fosse un cumulo di circostanze concomitanti e precedenti, che mi autorizzano a pensare che caso non è.

In quel giorno stesso io consegnava ai commessi della Camera dei Deputati in Roma, una lettera privata diretta a V. M. nella quale io l'informava per anticipazione che sto scrivendo un opuscolo od opera in francese, che porterebbe il titolo: Astronomia, Cronologia e Filosofia: Testamento del Decano di età della Camera dei Deputati italiani

Scrissi e scrivo a voi, Sire, perchè sebbene, dacchè proposi il Decreto fondamentale della Repubblica Romana, io ho fede, nell'avvenire repubblicano dell'Italia e dell'Europa, e voglio morire in quella fede, pure io nutro vero rispetto per la presente volontà del popolo Italiano, e personale stima ed affezione per V. M. Ed ella, pur conoscendo i miei antecedenti e la mia fede, ha della personale bontà per me. Pubblicherò il libro in francese, perchè spero più efficace attenzione all'estero, che nel mio nativo paese.

Come un piccolo saggio della parte cronologica del mio futuro libro, io vi trascriveva un gruppo di alcune date le quali voglio ripetere in questa lettera, desiderando io, con tacita permissione di V. M., di pubblicar questa lettera, per istruzione dei miei compatrioti.

Premetterò esser mia massima, tante altre volte esternata che noi godiamo in generale della libertà di arbitrio, e quindi che pei casi ordinarii siamo responsabili dell'uso che per noi si fa di tale libertà: ma che un Volere superiore ed irresistibile dirige i grandi avvenimenti. Ora il capo della nazione italiana non è un uomo ordinario. Voi siete responsabile, o Sire, davanti alla

---

11 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Mi par fiera e buona però, e mi ricorda quelle fate lunghe e serpeggianti, dei balli fantastici, nei teatri semibui.

Flavia, una bambinetta sui dieci anni, smilza e palliduccia, una cosina che adora i santi, gli altari, e le monachelle vestite di raso bianco: e per ultimo Nini, che è alta un palmo di mano, e parla come una vecchina e come un carabiniere; ed è un fiore di grazia e di bellezza.

C'è poi anche, due amiche di Flavia; le due gemelle, Nora e Renata, bionde, esili, nervose, tutte e due, con undici primavere sulle testine ricciute, e un neo bellissimo sulla guancina d'entrambe. Strane bimbe dalla voce, dalle mosse, dai gesti, dagli sguardi eguali, come fossero un corpo solo. Le studierò, perchè sono interessanti.

Questo è tutto.

Ho visto anche una domestica straordinaria, alta come una colonna; Nini la chiama *Dragone*, ed anche le altre piccole, quelle però, sottovoce.

E' venuto, questo povero Dragone, a raccontarmi stamane, una parte delle sue disgrazie, mentre ero ancora a letto. Pare abbia un marito crudele che la picchi sempre, per nonnulla. Che orribile cosa, nevvero?

Ora vi saluto, caro e buon amico.

L'impressione, nel complesso è stata buona, e non so se io avrò fatto altrettanto. Diamoci a sperare.

Non vi lagnate della *brevità* del, mio letterone, stavolta, caro D'Ari. Sareste troppo generoso, mi fareste pensar malissimo. Addio dunque. Vi dò la mano a baciare.

DIANA

Ella chiudeva la lettera col suo stretto ed ovale timbro di ceralacca nera, quando Nini irruppe come un folletto nella camera.

— Non picchio.... io non picchio, gli è vero, zietta?

Aveva una certa grazia seducente, pronunciando quel *gli è vero*, da cavare i baci.

— Non mi chiamare zietta, Nini, chiamami Diana.

— Oh no! tu sei troppo grande. Zietta si.... zietta.

Nini venne a mettersi diritta presso al tavolino, col mento sopra il labbro lucidissimo del piano.

— Hai scritto, zietta?

— Sì, carina.

— A chi hai scritto? Alla mamma? al papà?...

Rideva.

— A casa tua, ci hai anche una bimba piccina come me?.. Io, vedi, sono propria la più piccina.

Ho anche una bella bambola, che mi ha portata il buon Natale. Ma anche Nora e Renata ne hanno una molto grande, che chiama papà tirando un filo nello stomaco, e mamma, tirandone un altro, sotto l'ascella. Anzi no..... quello dell'ascella chiama papà... mi sbagliavo. Ho anche il vaporetto, la cucina, un topo che corre, un gallo colla cresta rossa, ed un carretto colle ruote... Ti mostrerò... dopo. Ce l'hai anche tu, la bambola, a casa tua?

Diana sorrise, dolcemente.

— La mia bambola si chiama Lola... ha un bel vestito di seta, e molti cappellini... Oh, cara, cara la mia Lola!

Il chiacchiericcio della piccolina divertiva Diana, che stava immobile ad ascoltare, pensando involontariamente a D'Ari, che adorava i bambini e ne ammirava con entusiasmo d'artista le infantili e squisite ingenuità

Lì, ci voleva D'Ari. Com'era adorabile nella sua grazia ingenua e semplice, quella piccola biricchina!

Diana, come tutti gli esseri riboccanti di sentimento e di cuore, considerava quel candore e quell'innocenza come una nuova e soavissima manifestazione dell'arte ed ammirava.

Era una cosa bellissima, difatti, quel cicaleccio della bimba, tutto strano e precipitato, balzellante su dieci soggetti diversi, secondo che andava il cervello.

Era, quel cervellino, una delle sue palle di gomma colorata: cadeva, scivolava sugli oggetti, senza premerli o spezzarli: si fermava, ad istanti qua e là, e poi rimbalzava ancora. Proprio così.

— Si va a messa, zietta e c'è pre Antonio... sai, quello che ha i piedi lunghi... colle fibbie. Mi ha dato un santo, ed anche a Flavia... Viene sempre a prendere il caffè.. e mangia tutto lo zucchero... Che è questo?

Toccava un posacarte, di ferro: un morso di palla di cannone, trovata in antichi scavi, bruno e rugginoso.

Diana sorrise.

— E in questa scatoletta, che c'è? penne? quando sarà vuota me la darai! ho che bella spazzacamina I...

(Continua)

pubblica opinione, della vostra condotta pubblica; ma nelle principali fasi della vostra vita, egualmente che vostro padre, Mazzini, Garibaldi, più che i liberi agenti, siete l'istrumento di una potenza più alta della vostra.

Nella mia precedente lettera, come indizio o prova dei decreti di un Potere superiore, io vi additava i tre principali punti della vostra vita, nei quali il Potere occulto e superiore ha scritto, per mezzo di notabi issime coincidenze di date, la sua misteriosa ingerenza.

Questi tre punti principali sono evidentemente quelli di cui sin d'ora è costretta la Storia di far menzione nella vostra carriera: e sono 1. la vostra nascita; 2. la vostra valorosa condotta nel comando del celebre quadrato di Custoza; 3. la vostra assunzione al trono, ossia alla suprema presidenza della Nazionalità italiana.

Or ecco il parallelo di queste date storiche:

14 marzo 1820: Nasce a Torino Vittorio Emanuele futuro Re d'Italia.
14 marzo 1844: Nasce a Torino Umberto futuro Re d'Italia.
14 marzo 1848: Pio IX firma la Costituzione.
24 giugno 1859: Battaglia di Solferino e di San Martino, vinta dai Francesi ed Italiani.
24 giugno 1866: Seconda battaglia di Custoza. Il principe Umberto respinge valorosamente la Vanguardia austriaca.
9 gennaio 1873: Morte di Napoleone III, alleato di Vittorio Emanuele.
9 gennaio 1878: Morte di Vittorio Emanuele.
9 gennaio 1878: Umberto suo figlio gli succede.

Un foglio monarchico mi ha proverbiato come predicatore nei miei discorsi pubblici e ne' miei scritti. Ciò non ostante voglio compiere il mio ufficio ed il mio dovere, sino agli ultimi giorni di mia vita.

La nazione più atea e più ingrata, quantunque negli antichi secoli, e specialmente in questi ultimi 34 anni, sia stata così visibilmente favorita dalla Providenza, è la nazione italiana; poi dietro di essa, ma meno di essa, la francese. D. chi la colpa? Principalmente del Vaticano, il quale inalza continuamente

Voti ed ioni che abomina il ciel,

e con ciò ha sventuratamente disonorato e quasi reso odioso l'augusto nome di Dio; poi delle classi dirigenti, specialmente i professori così lautamente stipendiati dallo stato, ed i ministri, senatori e deputati. Tutta cotesta gente evita studiosamente di rendere omaggio o far anche semplice menzione della divinità. Il presidente della grande Repubblica americana, il presidente della Repubblica elvetica, la regina d' Inghilterra, ben diversi da voi, uomini di stato italiani e francesi, non mancano al lor dovere di invocare nelle solenni circostanze, con profonda venerazione, la Providenza.

Nel 1859 Francia ed Italia invocarono l'aiuto di Dio. Dopo quell'anno affettarono di vergognarsi di farne menzione. Gl'imbecilli rideranno, ma io osservo il fatto innegabile che, caso o non caso nel 1859 francesi ed italiani vinsero, e furono sconfitti nel 1866 e nel 1870.

Possiate in seguito, o Sire, voi e l' Italia, meritare ed ottenere nient'altro che il buon successo.

Intanto anche coloro i quali non credono ad altra divinità se non a quella che chiamano il Caso, possono riflettere, che fra il preteso miracolo di Santa Agnese, e l'accidente del tunnel Umberto, vi è questa somiglianza, che poteva seguirne la morte del così detto Vicario di Cristo, come la vostra, o Sire, e che l'uno e l'altro ne scamparse senza alcun danno personale. Ma ci fu, fortunatamente, questa differenza: allora furono mutilati alcuni cortigiani, e tutti ne ebbero grande spavento; persino un seminarista della Propaganda si precipitò da una finestra. Questa volta non vi fu il menomo pregiudizio di alcuno; neppure del vostro cavallo, che potè ricondurvi sano e lieto a Monza.

Però io, ed altre persone di buon senso, possiamo osservare, che se i vostri ministri vanno avanti col mal governo, i gravi disastri che non son venuti possono venire. Alla lunga la pazienza di Dio, e quella del suo Vicario, che è il Popolo, si stancherà.

FILOPANTI

Stato allarmante del principe di Bismarck Egli va estinguendosi

La *Rudolstaedtische Landes Zeitung*, che sta in intimi rapporti col Governo del principato di Rudolstadt, assicura da buona fonte che il principe di Bismarck va lentamente estinguendosi. Secondo le maggiori probabilità, il principe non lascierà vivo Kissingen.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Tiro a segno — Distribuzione di premi

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica 8 ottobre avrà luogo in questo poligono la gara di tiro *venti settembre*, alla quale prenderanno parte solamente i soci della società di qui.

Ai tiratori che si distingueranno saranno conferite medaglie d' oro, d' argento e di bronzo.

Alle ore 10 ant. seguirà, nella sala comunale, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari e delle Scuole d' arti e mestieri; il sindaco ha diramato speciali inviti per assistere alla festa.

Violinsecco

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Istituto Sabbadini

Fino a tutto 31 corr. ottobre rimane aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto dell'Istituto *Stefano Sabbadini.*

I concorrenti devono dimorare da almeno 5 anni nella provincia e avere l'età non minore di 14 anni e non maggiore di 17; istruzione pari alla terza classe elementare.

Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti necessari, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina.

Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di L. 180, più altre annue L. 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto: il tutto in rate bimestrali anticipate di L. 40.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Sagra di Pagnacco

Domani si festeggierà anche l' inaugurazione dell'acquedotto.

La banda di Feletto Umberto partendo dalla presa dell'acqua percorrerà tutta la conduttura fino al paese suonando allegre marcie.

Indi alle ore 10, nell'aula maggiore delle scuole elementari alla presenza delle Autorità avrà luogo la distribuzione degli attestati di lode e di proscioglimento agli allievi delle scuole, dirette dai signori maestri Toso don Angelo e Feruglio Maria. Si eseguiranno dai ragazzi alcuni cori, framezzati da saggi di declamazione.

Nel pomeriggio le solite feste promesse dal manifesto pubblicato dai Pagnacchesi.

—

Ricorrendo domenica 8 corr. la rinomatissima sagra di Pagnacco, che, per il cattivo tempo non potè aver luogo il 1° corr. la direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto che in detto giorno, abbiamo a circolare, tempo permettendo, fra le stazioni di Udine P. G. e Torreano-Plaino, i treni speciali già fissati per la scorsa domenica cioè:

Partenze da Udine P. G. per Torreano-Plaino: ore 2, 3, 3.05, 3.50, 3.55, 6, 6.20, 8, 10, 11.40 pom. 12.30 ant.

Partenze da Torreano-Plaino per Udine P. G.: ore 2.30, 2.40, 3.30, 4.25 5.15, 6.45, 7.04, 9.24, 10.30, 12 pom. e 1 ant.

Prezzo del biglietto di andata-ritorno Udine P. G. Plaino-Torreano cent. 40.

Le feste di Palmanova

Domani dunque sarà il primo giorno delle festività con le quali Palmanova vuole commemorare il terzo centenario della sua fondazione.

Domani avranno luogo: la gara velocipedistica, diretta dal *Veloce Club* di Udine; la grande lotteria, con numerosi e pregevoli regali; concerti e balli popolari.

La spett. Società Veneta ha organizzato dei speciali treni di ritorno da Palmanova che partiranno:

per *Udine* e stazioni intermedie alle ore 12 pom.

per *Portogruaro* e stazioni intermedie alle ore 12.5 pom.

In quest'occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno Udine-Palmanova viene ridotto come segue:

I. classe L. 1.95; II. classe L. 1.45; III. classe L. 0.95.

Le gare velocipedistiche

Domani a Palmanova avremo tre gare velocipedistiche.

Avranno un'eccezionale importanza.

Sono iscritti, come giustamente è stampato nel manifesto delle feste di Palma, i più strenui campioni della Provincia non solo, ma anche di Trieste, Treviso, Venezia ecc. Non è bisogno di réclame, per la gara. Speriamo nel tempo e se questo sarà favorevole, avremo uno spettacolo che riuscirà oltre ogni dire interessante.

Si correrà il Campionato del Veloce Club.

A quella corsa vedremo se i garretti udinesi si lascieranno rapire la Palma in Palmanova.

Palmanova promotrice di una corsa velocipedistica, si è resa così, benemerita del velocipedismo friulano e d'oltre Judri.

Il merito principale di quella serie di spettacoli va anzitutto al sindaco signor Buri e signori dott. Bortolotti ed Ernesto Bert.

Contemporaneamente poi, non puossi dimenticare quanto fecero i preposti al Veloce Club Udine.

Intanto un augurio che Giove Pluvio ci risparmi almeno domani.

R.

Decesso

E' morto a Palmanova, nell'età di anni 66, il sig. *Giov. Batt. Verza*, già proprietario del caffè *Verza.*

Era ottima persona, stimato ed amato da quanti lo conoscevano.

I funerali seguiranno oggi alle 4 p.

DALLA CARNIA

I danni delle piene - Donna sotto una frana.

Il nubifragio di domenica causò parecchi franamenti lungo la strada fra Cedarchis e Paularo.

Una donna, certa *Zanete di Suald*, nella località detta Lamprogn, presso Salino, fu travolta e seppellita da una frana. Fu però potuta salvare, ma ne uscì con ferite in varie parti del corpo.

Fallimenti

Con sentenza 26 settembre venne dichiarato il fallimento di Giovanni Locatelli, in vini.

Giudice: Umberto Salviati; curatore: avv. Pietro Coceani; prima adunanza 13 corr.; 10 novembre, chiusura verifiche.

Attivo L. 16.413,27 quasi tutto in crediti; passivo L. 12.751.36.

Moretti Giuseppe, cappellajo di Gemona. Venne chiusa la verifica e ammessi 4 creditori per L. 1374.30.

Furto qualificato

A Pasian Schiavonesco, ignoti introdottisi nelle stalle aperte ed annesse alla casa di Miceli Giuseppe e Zanirotti Giovanni, rubarono a danno dei predetti tre tacchini e 4 oche del valore di lire 20.

Ferimento

Fu denunciato a Caneva di Sacile Masutti Antonio perchè per frivoli motivi feriva di coltello alla guancia sinistra Giuseppe Cao, producendogli ferite guaribili in giorni 15.

Ancora sul grave fatto di Marano Lagunare

Furono arrestati Lupieri Angelo di anni 25, Lupieri Domenico d'anni 38 e Lupieri Luigi d'anni 23 e condotti ieri l'altro alle nostre carceri giudiziarie.

Essi dovranno rispondere per ferimento a danno dell'egregio sindaco Olivotto e della sua famiglia.

Minaccie

A Rivignano verso le 6 pom. in pubblico esercizio fu arrestato De Pauli Amadio perchè alquanto preso dal vino, armatosi di roncola minacciava alcune persone.

Per aver rotta una lastra

A S. Daniele fu denunciato Amadeo Martinuzzi perchè per spirito di malvagità lanciò un sasso contro una finestra dell'abitazione di Gallino Francesco rompendo una lastra.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 7. Ore 8 ant Termometro 18.2
Minima aperto notte 15,5 Barometro 753.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 16.2
Media 17.76 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.5	Leva ore	3.4 a.
Passa al meridiano	11.44.16	Tramonta	4.36 p.
Tramonta	5.34	Età giorni	27.2

Per la chiusura dei negozi

Un negoziante ci scrive una lettera sulla questione che si sta per definire sulla chiusura dei negozi di coloniali e di salsamentaria nelle ore pomeridiane dei giorni festivi.

Egli, d'accordo colla maggioranza di chiudere i negozi per tutto il pomeriggio, giustamente aggiunge che la questione si risolverebbe se i negozianti restii non continuassero ad essere l'uno per l'altro dipendenti dalla volontà dei loro colleghi, ma si decidessero una buona volta a fare come per i passati mesi di agosto e settembre.

Oramai il pubblico è abituato all'orario festivo e quindi i negozianti più che guadagnare nelle ore serali, ci rimetterebbero anche le spese d' illuminazione.

Speriamo anche noi in un accordo.

Episodi della mancanza di spezzati

Giorni sono a Milano si presentò ad un ufficio del Demanio per un pagamento di L. 107.60 porgendo 110 lire in biglietti da 10 all'impiegato.

Questi diede di resto.... due fogli di carta bollata da L. 1.20. Nè valsero le proteste, il buon contribuente dovette accontentarsi della carta bollata. Senonchè mezz'ora dopo rammentandosi che essendo sabato, la sua barba aveva bisogno di rasoio, entrò nella prima bottega di barbiere. Compita l'operazione, si frugò nelle tasche e non trovò che i due fogli di carta bollata per la competente mancia.

Il reporter che vide il naso del povero figaro quando il dabben uomo gli porgeva un foglio di carta bollata, ci assicura di non aver mai assistito ad uno spettacolo più strabiliante.

Se il lettore vuol conoscere l'intera odissea della carta bollata, sappia che il barbiere, consigliato da un avventore impiegato all' Intendenza, vi estese sopra un' istanza al Ministero delle Finanze perchè gli venga somministrato un rasoio patentato per far barba ai contribuenti.

Ad Udine se non precisamente così, è avvenuto qualche caso di molto simigliante.

Congregazione di carità

Nel resoconto pubblicato ieri del mese di settembre, leggasi: sussidi ordinari a domicilio da lire 3 a 4 ecc. non da lire 1 a 4.

E' questa un'innovazione introdottasi cominciando dallo scorso mese, avendo la Congregazione stabilito di non elargire sussidi minori di lire 3.

Nel R. Ginnasio di Udine

Alle ore 8 1[2 ant. del Giovedì 12 corr. si aprirà una sessione straordinaria di esami d'ammissione alla *prima* classe per quei giovinetti i quali, non essendosi a tempo inscritti per le sessioni ordinarie, compiranno ora gli atti necessari all' inscrizione entro il giorno di *martedì 10 corr.*

Attenti ai funghi

così nel *Giornale di Udine* di ieri.

Riceviamo e pubblichiamo:

All' Ufficiale o Capitano sanitario

Non basta fare un' ordinanza, un decreto in stampa, che tutti non leggono, e dire: «Dichiarasi quindi che l' Ufficio sanitario municipale non assume alcuna responsabilità sui malanni che possono produrre i funghi acquistati in altra località, che non sia il mercato suddetto.»

Se il Comune è il tutore dei Comunisti, egli deve facilmente assicurare il bene salutare dei suoi amministrati, e deve fare come usano nelle altre città, che non permettono superficialmente delle ordinanze che poco o nulla valgono.

In altri luoghi (trattandosi del pericolo di vite umane) per i funghi viene stabilita una porta per l' entrata di questi, l' impiegato li pesa e rilascia una bolletta che è valida solo per quel giorno; il venditore è obbligato ad andare sul mercato e non può venderli per via e colà viene fatta la visita, ma non superficiale dall' Ufficiale o Capitano.

Autorizzare anche i vigili a chiedere la bolletta ai venditori girovaghi e se non fosse in data della giornata, non multe, ma confiscarli; anche ogni venditrice dovrebbe avere la bolletta in data della giornata.

In Germania perfino il latte, che s'introduce viene provinato dai vigili, ed anche le altre derrate.

Leggi pratiche, e che devono essere eseguite, occorrono.

E così dicasi per tanti altri articoli alimentari e per i vini che vengono alterati, e poi venduti senza le debite sorveglianze e controllerie.

G. B. A.

Le spese militari austriache 1848-49

Leggiamo sulla *Lombardia*:

«La Deputazione provinciale, nel compilare il bilancio preventivo 1894, propose contrarre un mutuo di lire 1,370,000 con cui pagare i debiti speciali che i 68 comuni lodigiani e i 32 comuni ex-pavesi hanno verso i Veneti in dipendenza delle spese militari austriache 1848-49, senza dichiarare in modo alcuno che i 197 comuni rappresentanti oggidì il territorio della vecchia Provincia milanese ed estranei a quel debito, non saranno chiamati a contribuire nella successiva estinzione del mutuo.

La Giunta municipale pertanto presentò al Consiglio provinciale un memoriale a difesa del buon diritto di Milano, e ne inviò copia ai consiglieri provinciali, ed agli altri 196 sindaci milanesi, lusingandosi che il Consiglio provinciale vorrà correttamente sistemare questa prima parte della difficile controversia.»

E' rincrescevole, nota ben a proposito il giornale milanese, che il Parlamento dopo aver accordato l'urgenza alla petizione delle Provincie lombarde per ottenere dallo Stato il concorso che pagare le ulteriori quote di saldo della perequazione delle spese militari austriache, non siasi dato fin qui pensiero di esaminarla, lasciando negli imbarazzi quelle Provincie lombardo-venete che oltre aver provveduto del proprio alle spese delle guerre nazionali 1848 e 1849, dovettero anche pagare 93 milioni pel servizio delle avversarie truppe austriache!

Palanche vecchie e palanche nuove

Narra Aristide Gabelli, che in un'accademia si discusse per molto tempo per decidere se lo stesso pesce pesasse di più, quando è vivo o quando è morto. Non si trovava mai il modo di venire ad una conclusione: finchè un accademico pensò di sciogliere la questione prendendo un pesce; mettendolo, ancor vivo sulla bilancia; pesandolo; e lasciatolo morire pesandolo di nuovo. Si trovò allora che il pesce pesava tanto da vivo quanto da morto. Questo fatterello ci venne in mente quando vedemmo posta la questione se le palanche nuove siano più leggiere delle vecchie.

Ebbene: c'è stato chi ha preso una palanca nuova ed una vecchia: le ha pesate colle bilancie d'un farmacista ed ha trovato che la palanca vecchia pesa 10 gr, e 20 centigr., e la palanca nuova 10 gr. e 12 centigr.: e così la bilancina chiude la discussione.

Ufficio telegrafico al cotonificio

E' stato istituito un ufficio telegrafico al cotonificio, che potrà essere usato anche dai privati.

Il nuovo ufficio ha cominciato a funzionare l'altro ieri.

Rimandiamo

a lunedì un articolo in risposta al sig B. a proposito del tema di licenza liceale.

Società di Tiro a Segno

Questa sera, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 il Campo di tiro sarà aperto ai soci per le esercitazioni.

Veloce Club Udine

I signori soci sono invitati a partecipare domani agli spettacoli ciclistici che avranno luogo in Palmanova.

La partenza resta fissata per domani alle 1 pom. dalla barriera di Porta Aquileia.

Ricordiamo che una medaglia d'argento è destinata alla Società rappresentata maggiormente e che i velocipedisti muniti della tessera 1893 dell'U. V. I. hanno libero accesso alla pista.

La Presidenza

Tassa camerale per l'anno 1893

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1893 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 20 ottobre corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso.

A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esecutori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1893 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1.ª è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2.ª a quelli dei comuni capi distretto e la 3ª ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Categoria 1.

		Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1893
Classe	I.	60.—	18.25
»	II.	45.—	13.65
»	III.	30.—	9.15
»	IV.	15.—	4.60
»	V.	7.50	2.25
»	VI.	3.75	1.15
»	VII.	Esente	Esente

Categoria 2.

		Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1893
Classe	I.	40.—	12.15
»	II.	30.—	9.15
»	III.	20.—	6.10
»	IV.	10.—	3.—
»	V.	5.—	1.50
»	VI.	2.50	80
»	VII.	Esente	Esente

Categoria 3.

		Tassa massima autorizzata	Tassa stabilita pel 1893
Classe	I.	20.—	6.10
»	II.	15.—	4.60
»	III.	10.—	3.—
»	IV.	5.—	1.50
»	V.	2.50	80
»	VI.	1.25	40
»	VII.	Esente	Esente

Udine, 3 ottobre 1893

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Amministrazione dell'Interno

Un decreto reale stabilisce che i sotto-prefetti e i consiglieri di Prefettura non potranno essere promossi dalla prima classe al grado di Consigliere delegato, se prima non abbiano esercito lodevolmente, per due anni, le funzioni di sottoprefetto.

I posti che si renderanno vacanti nel personale dei ragionieri di terza classe ed in quello dei computisti di seconda classe della Amministrazione centrale dell'Interno, saranno conferiti agli impiegati di ragioneria con le norme rispettivamente stabilite dal decreto 5 febbraio 1893 per il conferimento dei posti di primo segretario e di segretario nella stessa Amministrazione.

Per ragioni di servizio o di disciplina od anche in seguito a domanda, gli impiegati dell'Amministrazione dell'interno potranno essere trasferiti, previo parere della Commissione centrale, dalla Amministrazione centrale nella provinciale e da questa in quella; salvo le disposizioni speciali del citato decreto.

Nessun impiegato delle carriere amministrative e di ragioneria potrà essere trasferito dall'Amministrazione provinciale nella centrale, con grado inferiore a quello di capo di sezione, se prima non abbia prestato servizio, per quattro anni, presso un ufficio di Prefettura, di Sottoprefettura o di commissariato distrettuale.

Istituto Convitto Zei

Ci scrivono da Firenze: Gli esami sostenuti dagli alunni superarono la generale aspettativa. Moltissimi passarono con una cifra maggiore alla media sufficente alle scuole superiori in specie a quelle militari. Di ciò va dato lode all' illustre direttore prof. cav. Luigi Burzi, uno dei primi istitutori che conti l'Italia. L'andamento morale e disciplinare delle scuole si mantenne ammirabile in tutto l'anno. Le leggi scolastiche furono scrupolosamente osservate dalla totalità degli alunni fra i quali regnò sempre reciproca benevolenza. Nè si mancò mai d' istillare nei loro animi sentimenti di amore a Dio, alla famiglia, alla patria, alimentando al tempo stesso la religione, ispiratrice di nobili azioni ed elemento fortissimo di forza d'animo e di felicità. S. A. R il Duca d'Aosta compreso da un sentimento di considerazione pel tanto benemerito Istituto ne assumeva di sua spontanea volontà l' alto patronato: fatto questo che rivela di quanta verace stima goda in tutta Italia l'Istituto Convitto Zei. S. M. il Re che per amore e interesse pel suo popolo non rimane estraneo a quanto si fa di lodevole in fatto d' istruzione nella Penisola, faceva dono all' istituto-Convitto Zei di libri pregiatissimi che fanno la meraviglia dei dotti e di quanti convengono ad ammirarli. Gli stessi pedagogisti Tedeschi tesserono grandi e meritate lodi di questo Istituto giudicandolo sotto ogni rapporto un vero modello di perfezione.

Anche la Società Italiana per le strade ferrate meridionali tiene in tanta considerazione il detto Istituto da consentire che il certificato di licenza tecnica da esso rilasciato venga considerato come titolo valido per l'ammissione agli impieghi e uffici sociali.

E' stato smarrito un portasoattole

di zolfanelli d'argento scanellato con cifra sopra uno dei lati.

A chi, avendolo trovato, lo consegnerà al Comando del Presidio, verrà corrisposta una mancia, pari al triplo del valore intrinseco dell'oggetto.

Teatro Nazionale

La Marionettistica compagnia Reccardini domani a sêra rappresenterà il grande spettacolo: « La Monaca di Cracovia » Con due balli nuovi.

Penultima domenica.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 35° fanteria eseguirà domani sera 8 ottobre alle ore 7 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Riconoscenza » — Belati
2. Mazurka « I peccati delle serve » — Belati
3. Concerto per Bombardino « Nabucco » — Verdi
4. Duetto fantastico per due Clarini — Filippi
5. Pot pourry « Donna Juanita » — Suppè
6. Polka « Due Cuori » — Belati

AFFITTANSI

col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.

2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-1053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l' acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

BERNARDINO DISNAN

La famiglia dei signori Disnan di Cussignacco ci ha comunicato la perdita del suo congiunto sig. **Bernardino.** Fu un uomo modesto, ma di un gran buon cuore, e di affezioni fortemente sentite per i congiunti e per gli amici

Beneficò molti, quanti potè, e si guadagnò generale estimazione e riconoscenza.

I frazionisti di Cussignacco poi condividono il lutto della spettabile famiglia Disnan tanto benamata da quella popolazione.

Il defunto aveva 80 anni.

I funerali seguono oggi alle 4 pom.

LIBRI E GIORNALI

I fascicoli dell'ottima rivista che il Deputato prof. avv. Enrico Ferri stampa dal De Luigi a Roma: « *La scuola positiva nella giurisprudenza penale* » si seguono, puntuali, solleciti, e si rassomigliano per lo spirito originale, ed innovatore, e pure pratico, che ne informa i dotti articoli di illustri giuristi.

L'ultimo numero contiene:

N. Pinsero: Intorno ad alcuni criterii della responsabilità sociale.

E. Ferri: Divorzio e sociologia.

S. Longhi: La facile riconoscibilità delle monete false agli effetti della competenza.

E. Ferri: Il progetto del codice penale svizzero.

E. Florian: Dell'evoluzione nel concetto dell'illecito penale.

V. Giani: Un'altra assoluzione per forza irresistibile.

L. Rinieri De Rocchi: Due sentenze antisociali.

Se sempre buoni si possono dire i fascicoli della pregevole Rivista giuridica che il Ciardi stampa a Firenze « *La scienza del diritto privato* » l'ultimo numero (il IX) può chiamarsi ottimo veramente e ne va data lode agli egregi Direttori avv. Tortori e d'Agnanno. Esso contiene lo schema di questionario e di disegno di legge sugli effetti giuridici del catasto del *Gianturco*, uno scritto del *Guarnieri* sul progetto per la ricerca della paternità, un notevole studio critico del *Longhi* sopra l'antropologia e la psicologia nella giurisprudenza ed un importante e bellissimo articolo dell'illustre economista *Loria* sopra il socialismo giuridico.

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 17-18:

Stazioni di monta taurina in Friuli — Club Alpino, Protezione delle piante — Mutti, Gli amori delle piante — Il Castaldo, Chiacchere di stagione — C., « More tua, vita mea » — Un bagno — Comizio di Schio, Esposizione — Petri, Discorso del Presidente del Circolo di Pozzuolo — Cattoi, La Esposizione di Ferentino — Tampelini, Le razze suine — Trattamento del cappelletto e lupia — dott Bacco, Colera, vino e birra — Giglioli. colera ed alimenti — Patria, La sgranellatura dell'uva — Il mosto concentrato nel vuoto — Le botti — Società corse di Sandrigo, avviso — Di qua e di là.

Un fanciullo coraggioso

A Sottocastello (Pieve di Cadore) un fanciullo di 11 anni volendo cimentarsi o traversare una roccia che s' inalza quasi a piombo sul Piave, precipitò da un'altezza di circa 4 mètri cadendo nel fiume e scomparve sott'acqua. Fortuna che sapeva ingegnarsi col nuoto e venuto a galla, dopo grandi sforzi, superò la violenza della corrente, che in quel punto è profondissima, e riuscì a fermarsi sopra una taglia in un seno del fiume sotto la roccia, dove l'acqua rimane tranquillissima. Ma tornava impossibile al fanciullo di levarsi da quel posto, e quindi si vide costretto di chiamare al soccorso. Venne un uomo dal molino vicino, e questi lanciata una corda legata ad un sasso contro il fanciullo potè trarlo in salvo. Fu sorprendente il coraggio ed il sangue freddo di quel ragazzo.

Un pretendente al trono del Brasile che parte

Il *Temps* dice che il duca Augusto, nipotino dell' imperatore Don Pedro, imbarcossi a Pauillac pel Brasile.

Telegrammi

Le rivoluzioni americane

Nuovo bombardamento di Rio Janheiro

Buenos Ayres, 6. Telegrammi annunziano che Demello rinnovò il bombardamento di Rio Janheiro.

Si afferma che il bombardamento di ieri fu violentissimo.

New York, 6. L'*York Herald* ha da Montevideo in data di ieri che il bombardamento di Rio Janheiro ricominciò ieri e continuò tutta la giornata. Le batterie di terra vi risposero.

Gli affari sono intieramente sospesi. La borsa è deserta.

Il ministro inglese invitò i suoi connazionali a lasciare la città. Le valigie postali in arrivo e in partenza sono frugate da parte di Peixoto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 ottobre 1893

	6 ott.	7 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.50	93.60
» fine mese	95.60	93 75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—	97 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1200.—	1200.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	630.—	630.—
» » Mediterranee	505.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.50	112.15
Germania »	130.—	139.40
Londra »	28.30	28.25
Austria e Banconote »	2.23,50	2.24
Napoleoni »	22.80	22.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.20	83.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza migliore		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

N. 37825 I. - 1884

COMUNE DI VENEZIA

Avviso di Concorso.

I. È aperto il concorso ai posti di Ispettore dei *Corpo dei Vigili* con l'annuo stipendio di *Lire 4000,* e ai posti di *Comandante del servizio di vigilanza agli incendi,* e di *Comandante del servizio di polizia urbana* con lo stipendio per ciascuno di *Lire 3000* annue; tutti con gli aumenti quinquennali, e col diritto a pensione.

II. Il concorso resterà aperto *a tutto il 31 Ottobre* p. v. pel posto di Ispettore, e a tutto il *30 Novembre* p. v. pei due posti di Comandante.

III. Il concorso è per titoli pel posto di Ispettore; è per titoli, o per titoli ed esame (secondo le decisioni del Comune) per i posti di Comandante.

IV. Per le condizioni richieste, i concorrenti possono rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO
R. SELVATICO

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.